PAROLA VERITÀ FEDE

# Amavano infatti la gloria degli uomini più che la gloria di Dio

Nel Vangelo secondo Giovanni spesse volte è messo in grande luce il perché molti, pur vedendo le grandi opere di Gesù, non si aprivano alla fede in Lui: amavano la gloria degli uomini più che gloria di Dio. La gloria degli uomini per molti era vera trappola che impediva di credere in Cristo Signore, almeno pubblicamente. Lasciamoci aiutare dalle Parole del Vangelo: *“Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui»” (Gv 3,1-2). “Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l’amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall’unico Dio?” (Gv 5,41-44). “Chi vuol fare la sua volontà, riconoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso. Chi parla da se stesso, cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che lo ha mandato è veritiero, e in lui non c’è ingiustizia” (Gv 7,17-18). “Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?”. Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco” (Gv 8,48-55).*

*“I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l’età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l’età: chiedetelo a lui!» (Gv 9,20-23). Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe (Gv 19,38-39)*. Oltre alla ricerca della gloria da parte degli uomini, altra causa della non fede in Cristo è il rispetto umano e altra causa ancora è la paura degli uomini. Ecco cosa dice il Libro dei Proverbi sul timore degli uomini: *“Chi teme gli uomini si mette in una trappola, ma chi confida nel Signore è al sicuro. Molti ricercano il favore di chi comanda, ma è il Signore che giudica ognuno. L’iniquo è un orrore per i giusti e gli uomini retti sono un orrore per i malvagi” (Pr 39,25-27)*. Oggi di certo la nostra santissima fede in Cristo Gesù non sarebbe così martoriata e crocifissa, maltrattata e calpestata, frantumata e ridotta in polvere se ogni discepolo di Gesù fosse libero nel cuore, nella mente, nello spirito, tanto libero da rinunciare a tutto, anche a cariche eminenti, pur di difendere Cristo Gesù e la sua purissima verità. Poiché molti cercano i favori degli uomini, tutta la fede viene calpestata. Dovremmo tutti rispondere come Pietro: *“Honor tuus sit tecum in perditione*. *L’onore che tu mi dai a prezzo della vendita della mia fede in Cristo vada con te in perdizione. A me basta l’onore di Cristo Gesù. Il suo è onore eterno che mai finirà. Mai”.*

*Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, non credevano in lui, perché si compisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra parola? E la forza del Signore, a chi è stata rivelata? Per questo non potevano credere, poiché ancora Isaia disse: Ha reso ciechi i loro occhi e duro il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca! Questo disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga. Amavano infatti la gloria degli uomini più che la gloria di Dio. Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell’ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me» (Gv 12,37-50).*

Oggi è la vanagloria la ghigliottina della fede. Se molti cristiani fossero veramente poveri in spirito, molta fede potrebbe essere salvata e per il mondo vi sarebbe una grande luce. Purtroppo questo serpente velenosissimo della ricerca di gloria mondana e terrena è la causa della morte della fede in moltissimi cuore. Per questo veleno non nasce e per questo veleno muore. Madre di Dio, vienici in aiuto. Liberaci da questo serpente infernale. **09 Ottobre 2022**